Comunicato stampa

Si conclude il progetto sostenuto dal Fondo contrasto nuove povertà
costituito presso la Fondazione della Comunità di Monza e Brianza

**“Contaminiamoci di cultura”:
oltre 2.300 bambini, ragazzi e famiglie
raggiunti dalle azioni di contrasto alle povertà educative**

Monza, *20 giugno 2024* - “[**Contaminiamoci di cultura**](https://www.fondazionemonzabrianza.org/progetto/contaminiamoci-di-cultura-progetto-integrazione-onlus-fondo-contrasto-nuove-poverta/)”, uno dei progetti sostenuti dal [**Fondo contrasto nuove povertà MB**](https://www.fondazionemonzabrianza.org/sostieni-il-fondo-contrasto-nuove-poverta/) istituito presso la [**Fondazione della Comunità di Monza e Brianza**](http://www.fondazionemonzabrianza.org), ha offerto un nuovo tipo di approccio al **contrasto alla povertà educativa**: in due anni ha portato alla realizzazione di decine di azioni con l’obiettivo di rafforzare le attività di tutti gli attori coinvolti nel sistema educativo del territorio.

Il progetto è stato avviato nel mese di **febbraio 2022** e si conclude in questo mese di **giugno 2024**: le azioni di contrasto alle povertà educative, realizzate nelle aree di **Monza**, **Agrate** **Brianza**, **Burago** e nei comuni dell’ambito di **Desio** e di **Seregno**, hanno raggiunto **oltre 2.300 persone** e sono state indirizzate soprattutto verso le fasce più fragili della popolazione, con **attenzione particolare** **ai bambini e ai ragazzi migranti e alle loro famiglie**. Sono stati coinvolti complessivamente **40 operatori**.

**La rete progettuale.** Ne è stato capofila **Progetto Integrazione**, che ha lavorato in partenariato con le associazioni Sulè e Delle Ali e con il Centro Residenze Reale Lombarde. Ha potuto contare sul supporto di ScenikaLab, di Gnucoop e della scuola di italiano per stranieri “Il Centro” di Desio. Numerose altre realtà e istituzioni del territorio sono state coinvolte in rete nelle diverse attività realizzate che hanno spaziato, ad esempio, dai corsi di formazione e di aggiornamento ai percorsi di counseling, dal supporto educativo e allo studio alle visite alle ville di delizia, ai laboratori di italiano, di teatro pedagogico e di arteterapia.

**Il contesto**. “Il progetto è stato nato in risposta ai bisogni del territorio, che ha evidenziato diversi ambienti condizioni di forte povertà educativa. Secondo gli studi di Save the Children e secondo i dati raccolti dall’Osservatorio povertà educativa, nel nostro paese la povertà educativa priva milioni di bambini del diritto a crescere e seguire i propri sogni. Una situazione che trova conferma dalla fotografia che ogni anno pubblica l’Istat: la povertà educativa è strettamente legata a quella economica e interessa maggiormente le famiglie migranti, i cui ragazzi hanno meno possibilità di accedere alle risorse del territorio, fare esperienze per scoprire i propri talenti e coltivare le proprie inclinazioni”, ha sottolineato **Sabrina Cassamagnago**, coordinatrice della cooperativa Progetto Integrazione e referente per il progetto.

**Gli obiettivi**. “Contaminiamoci di cultura” ha lavorato proprio in questa direzione, promuovendo **attività di inclusione sociale e culturale** rivolte a bambini e ragazzi e, di riflesso, anche alle loro famiglie perché “non cercare di contrastare la povertà educativa significa accettare di buon grado quello che poi diventerà inevitabilmente dispersione e abbandono scolastico, minori opportunità di impiego nel mondo del lavoro, redditi più bassi, disuguaglianze, rischio segregazione e emarginazione”.

**L’attenzione alla popolazione di origine straniera.** Gli stranieri residenti in provincia di Monza e della Brianza al 1° gennaio 2021 sono 78.377 e rappresentano il 9% della popolazione residente, di questi 19.888 sono bambini e ragazzi. La percentuale di questi ultimi con età tra 0 e 19 anni rappresenta il 25% del totale della popolazione straniera. “Questi dati - sottolinea Cassamagnago - confermano un fenomeno consolidato e soprattutto un progetto migratorio a lungo termine con famiglie che hanno ricostruito qui il proprio nucleo familiare. Questa situazione domanda quindi servizi quali salute, istruzione e tempo libero: tutti bisogni a cui bisogna trovare una risposta”.

**Le azioni**. I ragazzi sono stati stimolati a un maggior utilizzo dei servizi extrascolastici come i CAG, gli oratori, le biblioteche e tutti quei luoghi di aggregazione che favoriscono l’incontro tra pari. È stato costruito un **modello ampio**, in cui hanno trovato spazio di espressione e di crescita competenze logico-razionali, emotive e civiche: un modello che punta sulla **partecipazione attiva** dei destinatari, cercando di stimolare interventi utili a colmare i gap esistenti in particolare in tre dimensioni: formativa, educativa e sociale. Un intervento finalizzato anche alla scoperta e alla promozione del patrimonio cittadino, paesaggistico e culturale del territorio e di quanto offre da un punto di vista educativo e sociale.

**Il Fondo contrasto alle nuove povertà**. Il Fondo ha potuto contare su disponibilità pari a **2,5 milioni di euro**, derivanti da risorse messe a disposizione da **Fondazione Cariplo**, **AEB**, **BrianzAcque**, **Acinque, Fondazione Peppino Vismara**, **Fondazione della Comunità MB** e altri singoli **donatori** privati. Grazie a un **primo stanziamento** di **1.821.000 euro**, il Fondo ha sostenuto la realizzazione di **14 reti progettuali** che, complessivamente, hanno coinvolto a diverso titolo **oltre 175 enti** del territorio (tra cui cooperative sociali e associazioni di terzo settore, sportive e culturali, istituti scolastici, istituti religiosi ed enti pubblici) **in 32 comuni** della provincia brianzola, coprendo i cinque ambiti territoriali (Monza, Desio, Carate Brianza, Seregno e Vimercate). A oggi le reti progettuali hanno saputo coniugare le competenze professionali e tecniche di **329 operatori** con l’impegno di **876 volontari**, di cui **307 giovani** con meno di 30 anni di età.

Il Fondo nasce per offrire una **risposta di sistema**, strutturata e tempestiva, alle nuove povertà che dopo la pandemia anche in Brianza si sono aggravate, andando a toccare fasce della popolazione che fino a poco tempo prima non si trovavano in difficoltà. Lo stimolo arriva da Fondazione Cariplo che, nell’ambito del programma “**Contrastare l’aggravio delle povertà**”, nel 2020 inizia a promuovere, tra le sue fondazioni di comunità, la costituzione di fondi dedicati al sostegno di iniziative per il contrasto alle diverse forme di povertà.

“Nel territorio della nostra provincia stiamo assistendo al rafforzamento delle collaborazioni tra organizzazioni di volontariato e realtà del terzo settore, parrocchie e imprese private, enti pubblici, istituti scolastici e club di servizio: l’intera comunità continua a sentire la responsabilità, e il desiderio, di prendersi cura dei più fragili. A due anni dal loro avvio, quasi tutti i primi progetti sostenuti dal Fondo stanno per concludersi: per la Fondazione MB si è trattata di una sperimentazione e, dai risultati a oggi raggiunti, siamo convinti di aver iniziato a percorrere la strada giusta - quella del lavoro in rete, che sta promuovendo quel cambiamento di paradigma che, portando in primo piano le voci dei territori, sta generando un nuovo welfare di comunità”, ha commentato il segretario generale della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza **Marta Petenzi.**

**Per informazioni:**

Ufficio stampa Fondazione della Comunità di Monza e Brianza
Federica Fenaroli | 339 1962430 | [federica.fenaroli@fondazionemonzabrianza.org](federica.fenaroli%40fondazionemonzabrianza.org)

[www.fondazionemonzabrianza.org](http://www.fondazionemonzabrianza.org)